

# Pfizer, nuovo «colosso» potrebbe rilevare il sito

Spiragli per oltre 400 lavoratori della multinazionale

Rita Calicchia

■ Il riserbo è assoluto, ma i ripetuti sopralluoghi a Borgo San Michele da parte di manager provenienti da ogni parte del mondo confermano l'esistenza di svariate «manifestazioni d'interesse» (peraltro non smentite dalla multinazionale) sul sito produttivo Pfizer ufficialmente in vendita da un paio di mesi. La consegna del silenzio riguarda i nomi dei potenziali acquirenti. Si vocifera di altre multinazionali del settore ma anche di società di farmaci generici d'oltreoceano (indiane, nello specifico). Ipotesi resa più credibile dalla crisi che attraversa lo scenario chimico-farmaceutico in Europa con i grandi marchi praticamente tutti impegnati in operazioni di ridimensionamento aziendale. Pfizer parla di continuità e mantenimento dei livelli occupazionali, assicurando di aver posto entrambe le condizioni come «vincolanti» rispetto a qualsiasi ipotesi di vendita. La decisione di cedere lo stabilimento non è legata a situazioni di crisi strutturali attinenti al sito latinense quanto alla «solita» strategia internazionale conseguenza della crisi generale del comparto. Pfizer, che è la più grande casa farmaceutica del mondo, ha pianificato il taglio - entro il 2008 - di 10 mila posti (il 10% della forza lavoro) in tutto il gruppo per far fronte alla crescente competizione dei generici che mettono in crisi le vendite dell'antidepressivo Zoloft (ter-

zo farmaco più venduto per Pfizer) e in vista della prossima scadenza dei diritti del Lipitor, la pillola contro il colesterolo che è il best seller mondiale dei farmaci. A fare le spese di tale drastica riduzione in Italia è proprio l'occupazione pontina, con i 500 posti del sito produttivo di Borgo San Michele sui quali - assicurazioni a parte - i sindacati continuano a pretendere garanzie oltre alle dichiarazioni d'intenti. Di certo si sa che nel cronoprogramma del gruppo c'è una data: quella del 31 dicembre 2008, entro la quale la cessione dello stabilimento dovrà essere concretizzata. Sul caso è stata chiesta anche la mediazio-

31

**Dicembre**

Data in cui dovrebbe concretizzarsi la cessione del sito della Pfizer

ne della Prefettura che segue con non poca preoccupazione l'evolversi della vicenda alla luce del devastante effetto-domino che sta dimezzando l'occupazione in tutto il settore in provincia di Latina. Per Luigi Ulgiati (Ugl) è fondamentale avere notizie tempestive sulla solidità del nuovo imprenditore e sulla concretezza del piano industriale soprattutto in riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali (420 contratti a tempo indeterminato e circa 70 contratti a termine). D'Incertopadre, Verrengia e Garullo (Cgil, Cisl e Uil) insistono sul tavolo nazionale, coordinato dal Ministero delle Attività Produttive per monitorare la trattativa.

